



AS.PRO.LEGNO AMBIENTE

Notizie

www.legno-ambiente.it mail: info@legno-ambiente.it

Sede Operativa: Via Trotti, 69 – 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131254883



*Circolare informativa agli associati dell'Associazione Regionale Produttori Legno e Ambiente del Piemonte
N.1/20 – Aprile 2020*

ASSOCIAZIONE

SI E' TENUTA A BOZZOLE L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Il 22 febbraio scorso si è tenuta l'annuale Assemblea dell'As.Pro.Legno Ambiente nella "storica" sede della Pro Loco di Bozzole.

Dopo i consueti adempimenti statutari (approvazione del Bilancio consuntivo 2019 e preventivo 2020), si è passati alla trattazione di importanti temi che riguardano il settore del pioppo.

Dopo i saluti del Presidente, **Marco Brizio**, che ha ringraziato lo staff della Pro loco di Bozzole per l'ospitalità sempre all'altezza, e dopo aver ricordato con parole di affetto Gianni Guglielmotti, storico vicepresidente mancato nel 2019, ha delineato l'attività svolta nello scorso anno dall'Associazione ed ha moderato il dibattito, che si è sviluppato innanzitutto sul tema del mercato del pioppo.

Approfitando della gradita presenza di importanti figure della filiera del pioppo è stato affrontato il tema del mercato, che, dopo una prima parte del 2019 che aveva fatto ben sperare sul fronte dei prezzi e della domanda di prodotto, si è improvvisamente raffreddato dopo l'estate, con prezzi in discesa e consegne al rallentatore.

Massimo Bonzano, per IBL spa di Coniolo, la principale industria compensatiera piemontese ha fatto un'analisi della situazione, affermando come in questo momento sia assai difficile fare previsioni sul futuro, in quanto i prezzi non sono stabili e probabilmente non lo saranno nemmeno in futuro. E ciò nonostante il compensato di pioppo sia un prodotto sempre apprezzato, per le sue caratteristiche di leggerezza e di ecologicità. Vede prospettive ottimistiche sui multistrato

maggiormente sul mercato estero che su quello nazionale.

Attilio Brivio, patron della A. Brivio Compensati spa di Robbio Lomellina (PV), ha confermato l'analisi di Bonzano, sia sul fatto che il mercato sempre più spesso sarà caratterizzato da forti oscillazioni, sia che il pioppo resta un prodotto importante, anche per la campagna d'opinione contro l'abuso della plastica e l'inquinamento che ha generato, che potrebbe fornire nuovi spazi per i prodotti legnosi, che potrebbero in parte sostituire l'uso della plastica. Dal punto di vista della filiera vede come importanti spazi di sviluppo quello assicurativo e quello dei servizi finanziari per la pioppicoltura, per attenuare il rischio e le forti anticipazioni finanziarie necessarie per un prodotto che si vende dopo 10 anni di lavori e di spese, ed ha ribadito il suo interesse alla stipula di contratti di compartecipazione con i produttori.

Sul fronte estero ha rimarcato come le forniture di tronchi dall'estero, e soprattutto dalla Francia, hanno compensato le minori disponibilità nazionali, o i maggiori prezzi, ma la situazione francese, caratterizzata da prezzi bassi, sta disincentivando numerosi pioppicoltori, con superfici pioppicole che in prospettiva si ridurranno.

Anche **Nico Elia**, di Vilpac sas di Vigone (TO), ha confermato le sensazioni dei due colleghi, rimarcando che l'instabilità sul fronte dei prezzi perdurerà.

Roberto Giorgi ha portato i saluti di **Enrico Allasia**, Presidente di Confagricoltura Piemonte oltre che pioppicoltore e vivaista, che quest'anno non ha potuto essere presente, ma che supporta sempre l'attività dell'Associazione.

Ha partecipato anche il Presidente Regionale della CIA Piemonte, **Gabriele Carenini**, che ha ricordato come in questo momento sia in discussione la riforma della PAC per il nuovo periodo di programmazione post 2020: in questa fase è importante sottolineare l'importante valore aggiunto dell'attività agricola, che si estende ben oltre la semplice produzione di derrate: la manutenzione del territorio e lo stoccaggio

di CO2 sono due aspetti altrettanto importanti, da far comprendere sia ai consumatori che ai decisori politici, in vista della nuova programmazione.

Sull'aspetto ambientale della pioppicoltura, il vicepresidente di As.Pro.Legno Ambiente, **Corrado Alasia** ha ribadito l'importanza del pioppo anche per il contrasto al cambiamento climatico: il pioppo ha un forte assorbimento di CO2, a causa del suo rapido accrescimento, e quindi è una coltura che va difesa e sostenuta anche sul fronte della tutela ambientale

CERTIFICAZIONE DELLA PIOPPICOLTURA FORTE CRESCITA DELLE SUPERFICI CERTIFICATE DALL'ASSOCIAZIONE

Il Segretario, Fabio Fracchia, ha aggiornato sull'attività di certificazione della pioppicoltura secondo lo schema PEFC, giunta ormai al 13° anno di attività, esponendo i dati 2019, che hanno visto crescere sensibilmente le superfici certificate: oltre 328 ettari si sono aggiunti nel corso del 2019, in gran parte in Lombardia, facendo raggiungere gli oltre 1470 ettari certificati dal gruppo As.Pro.Legno Ambiente – Confagricoltura Alessandria, nel corso dell'audit annuale del novembre scorso, ponendolo al 2° posto a livello nazionale dopo il gruppo di certificazione Federazione Regionale Pioppicoltori del Friuli Venezia Giulia, accreditata di 1538 ettari.

I lusinghieri risultati raggiunti sono dovuti essenzialmente all'apertura di bandi PSR per la Pioppicoltura in Lombardia ed in Piemonte, che favoriscono le aziende che si certificano, e non, purtroppo ad un'effettiva richiesta di mercato.

Tuttavia il messaggio che si vuole dare al mondo esterno, al consumatore ed al decisore politico, è che la pioppicoltura si sta avviando ad essere sempre più ambientalmente sostenibile, e ciò oltre a sfatare alcuni luoghi comuni circa l'impatto di questa coltivazione, rappresenta un punto di forza per tutto il settore, che si pone come una filiera intera sostenibile, sia sotto l'aspetto della coltivazione, che sotto quello della trasformazione industriale (ormai quasi tutte le principali industrie di trasformazione sono anch'esse certificate secondo lo schema PEFC, oppure FSC o più spesso entrambe: ciò deve rassicurare non solo il consumatore di prodotti legnosi, ma più in generale il cittadino sul fatto che il legno che si utilizza non deriva da foreste da tutelare, è un bene rinnovabile, che viene coltivato nel rispetto dell'ambiente: la certificazione è, e sarà ancora più in futuro, il biglietto da visita di un settore che fa bene all'ambiente, stocca CO2, genera

prodotti sostenibili e riciclabili, e mantiene il territorio.

La certificazione deve diventare sempre di più anche il biglietto da visita delle aziende pioppicole certificate, che possono documentare il loro impegno verso l'ambiente, migliorando la loro immagine a livello locale e sul mercato.

TECNICA

REVOCATI ALCUNI IMPORTANTI PRODOTTI PER LA DIFESA DEL PIOPPO

L'Assemblea di Bozzole è stata anche l'occasione per un importante aggiornamento tecnico, reso possibile dalla partecipazione dei ricercatori del CREA di Casale Monferrato Piermario Chiarabaglio, **Achille Giorcelli** e Gianni Facciotto.

In particolare, il dott. Giorcelli ha aggiornato sull'evoluzione delle registrazioni di fitofarmaci registrati sul pioppo, ricordando come la situazione non sia assolutamente bella, in quanto su questa coltura (come su molte altre), si stanno riducendo le armi a disposizione per la difesa, sia per il processo di revisione comunitaria delle sostanze attive, sia per la scelta delle case produttrici di "lasciar morire" principi attivi che, pur se autorizzabili ai sensi delle nuove normative, hanno poco interesse commerciale.

In particolare, il 17 gennaio scorso il Ministero della Salute ha revocato l'utilizzo dei prodotti contenenti **Clorpirifos**, permettendo unicamente l'utilizzo, per smaltimento scorte, fino al 16 aprile scorso

Di conseguenza, tutti i prodotti maggiormente utilizzati per la difesa insetticida (contro punteruolo, saperda, afide lanigero, cimice asiatica) non possono più essere utilizzati: prodotti storici come Daskor, Nurelle, Chloretrin, Orbit e similari Non possono più essere utilizzate. Ciò, ovviamente, limita di molto le possibilità di lotta contro le principali avversità del pioppo, e riduce la scelta unicamente al gruppo dei piretroidi (cipermetrina, Deltametrina, Alfa-cipermetrina ed Esfenvalerate), tutti principi attivi molto simili come meccanismo di azione e per i quali è lecito attendersi lo sviluppo di resistenze da parte degli insetti. Inoltre i piretroidi non sono selettivi, ed uccidono quindi anche l'entomofauna utile, limitandone l'azione.

Altra revoca di utilizzo ha riguardato molti prodotti fitosanitari a base di **Alfa-cipermetrina**: Fastac e Contest quindi non si possono più utilizzare a partire dal 22 gennaio del prossimo anno (2021) e non si potranno più acquistare dal 22 luglio 2020. Resta utilizzabile su pioppo solo il prodotto Cypalfa 10SC.

L'ultima revoca ha riguardato un olio minerale, uno dei pochi ammessi su pioppo (e l'unico presente nel disciplinare PEFC), che è il **Mibiol**: con Decreto del Ministero della Salute del 24 ottobre scorso, alcuni oli

minerali sono stati ri-registrati ed autorizzati solo fino al 31 dicembre 2020, ma in questa variazione è stata eliminata la registrazione su pioppo. Di conseguenza anche in questo caso siamo senza oli per la difesa soprattutto dall'afide lanigero.

I SERVIZI ECOSISTEMICI: UN POSSIBILE FUTURO PER LA PIOPPICOLTURA

Sempre nell'ambito dell'Assemblea dell'Associazione, il dott. **Piermario Chiarabaglio** ha svolto un'interessante intervento riguardante i servizi ecosistemici della pioppicoltura.

Il tema, di estrema attualità prima che l'emergenza Coronavirus catalizzasse l'attenzione del mondo, è quello del contrasto ai cambiamenti climatici: il rapido aumento di emissioni nell'atmosfera di anidride carbonica e di altri gas ad effetto serra provenienti dalle attività umane sta modificando il clima globale: ciò sta già producendo effetti dannosi e, in prospettiva possono diventare devastanti per il nostro mondo: il contrasto all'aumento di gas climalteranti nell'atmosfera deve diventare un impegno di tutti, a tutti i livelli.

Cosa può fare l'agricoltura per questo obiettivo?

Le attività che possono essere messe in atto per il mantenimento degli impegni assunti, a livello mondiale, dai diversi Stati per la riduzione delle emissioni di gas-serra sono essenzialmente:

- la gestione delle superfici forestali
- la gestione dei suoli agricoli
- la gestione dei prati e dei pascoli
- la ri-vegetazione dei terreni agricoli

In quest'ultimo ambito l'arboricoltura da legno, e la pioppicoltura in particolare, può giocare un ruolo importante, soprattutto se legata a disciplinari di produzione ecosostenibile, operando a diversi livelli.

Anzitutto, la pioppicoltura permette una minor pressione sui boschi naturali per quanto riguarda il prelievo di legno: la pioppicoltura occupa solo l'1% della superficie arborata nazionale, ma garantisce l'approvvigionamento del 45% del legno tondo utilizzato dall'industria: con una minima superficie investita si ottiene una grande quantità di legno, evitando di utilizzare boschi che hanno anche altre funzioni.

La coltivazione del pioppo nelle aree di elezione, quelle golenali, contribuisce alla regimazione delle acque dei fiumi in piena e riduce l'erosione del suolo, avendo un impatto ben inferiore rispetto alle colture agrarie che in quelle aree potrebbero essere

concorrenti alla coltivazione del pioppo, ed avendo anche un'importante funzione di "filtro" verso nutrienti ed altre sostanze (metalli pesanti, altri inquinanti) che, in assenza di pioppo, finirebbero nei corsi d'acqua, aggravando i problemi di inquinamento.

Infine da non dimenticare l'importante funzione di fissare CO₂ nel legno e nel suolo, evitando di farla tornare in atmosfera per diversi decenni: le fasce tampone, viste come aree di transizione tra aree agricole intensamente coltivate ed aree naturali perifluviali svolgono infatti tutte queste importanti funzioni.

Anche sotto l'aspetto del paesaggio il pioppo svolge l'importante funzione di conservazione della biodiversità, di migliorare l'aspetto estetico del paesaggio, reso spesso eccessivamente banale dal susseguirsi in continuo di seminativi (spesso in monocoltura), e mantiene un paesaggio che è tradizionale nelle zone di pianura più prossime ai fiumi.

Tutte queste "positività", che non fanno parte del prodotto vendibile da parte del pioppicoltore, pian piano stanno emergendo come fattori di qualità ambientale di cui beneficia la collettività intera, e che quindi hanno un valore, e questo valore può essere anche economico: quanto valgono tutti questi servizi ambientali resi dalla pioppicoltura alla comunità? Trarne una valutazione economica non è semplice: per ora ci sono alcuni esempi (e la nostra Associazione ha partecipato ad uno di essi) di pagamento per la compensazione delle emissioni per la logistica di alcune industrie, ma l'interesse sembra crescente.

Il Dott. Chiarabaglio ha concluso ricordando come i cambiamenti climatici abbiano generato una sensibilità verso temi che una volta erano considerati pura "accademia"; i servizi ecosistemici possono essere strumento di mercato se adeguatamente veicolati. Tra i vari settori agricoli, l'arboricoltura da legno è più vicina alla comprensione del mercato rispetto al mondo forestale perché più vicina ai processi dell'agricoltura; in questo ambito la certificazione dà garanzia al consumatore finale che esiste un processo produttivo "virtuoso" con cui il prodotto finale è stato realizzato.

In tutto ciò il pagamento dei servizi ecosistemici svolti dalla pioppicoltura può rappresentare un'integrazione al reddito.

TECNICA

POTATURA: NON SI FINISCE MAI DI IMPARARE

La presenza del dott. **Gianni Facciotto** all'Assemblea ha dato modo ai partecipanti di apprendere alcune utili nozioni sulla potatura. In realtà,

tra le varie operazioni colturali sul pioppo, la potatura sembrerebbe un qualcosa di acquisito, ormai invariabile: non è così: la ricerca va avanti anche per questo aspetto, sia per migliorare sempre le tecniche finalizzate ad avere tronchi di maggior valore commerciale, sia perché con la diffusione di cloni diversi da I214 occorre imparare ad adeguare la tecnica di potatura alle caratteristiche del clone.

Il dott. Facciotto ha quindi esposto i dati di sperimentazioni svolte in diverse parti del mondo mettendo a confronto 3 diverse tecniche di potatura (selettiva, accorciamento rami a 50 cm dal fusto, asportazione dei rami bassi), rispetto ad un testimone non potato. La potatura, ovviamente, dà dei vantaggi rispetto al testimone non potato, anche se questi vantaggi, in termini di accrescimento, si vedono nella seconda parte del ciclo, con maggiore diametro e maggior incremento legnoso.

Interessante anche la parte relativa alla potatura radicale, con taglio delle radici a 60 – 80 – 100 cm dal fusto, oltre a un testimone non trattato: la potatura delle radici aumenta in maniera considerevole la quantità delle radici fini, quelle maggiormente responsabili dell'assorbimento. Si è visto come il taglio a 80 cm dal fusto rappresenta la soluzione migliore, in grado di incrementare statisticamente l'accrescimento diametrico rispetto alle altre tesi, compreso il non trattato; viceversa, un taglio delle radici troppo vicino alla pianta (60 cm) deprime lo sviluppo.

Il Dott. Facciotto ha poi spiegato alcuni principi che differenziano la potatura di pioppelle messe a dimora di 1 anno o di 2 anni, o di cloni molto vigorosi e con forte dominanza apicale, che vengono preferibilmente messi a dimora di 1 anno di età e che impongono tagli di potatura già a giugno del primo anno.

Nel complesso è stato messo in luce un aspetto dell'agrotecnica del pioppo che spesso è dato per scontato ("si è sempre fatto così"), ma sul quale si può lavorare per ottenere accrescimenti maggiori, piante con tronchi più lunghi e con meno difetti.

CORONAVIRUS
DISPOSIZIONI PER IMPRESE
BOSCHIVE E SETTORE
FORESTALE

Con DPCM del 10 aprile 2020 sono state rinnovate le misure urgenti di contenimento del contagio del Coronavirus da adottare su tutto il territorio nazionale.

Diversamente da quanto previsto nel precedente Decreto tra le attività produttive che possono essere realizzate troviamo anche quelle selvicolturali (codici Ateco 02).

Anche il Decreto del Presidente della Regione Piemonte n. 43 del 13.04.2020 e i relativi chiarimenti chiariscono che le **attività delle imprese boschive possono dunque riprendere**.

Sono inoltre consentite le attività di cui ai codici Ateco 16 (industria del legno e dei prodotti in legno e sughero - esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio) e 81.3 (cura e manutenzione del paesaggio, con esclusione delle attività di realizzazione).

Con l'occasione si segnala che la Determinazione regionale 143 del 14 aprile 2020 ha:

1. posticipato le date di chiusura dei tagli di cui all'art. 18, comma 1 del Regolamento forestale su tutto il territorio regionale per le categorie forestali dei castagneti e dei robinieti come da seguente tabella:

Altitudine (metri s.l.m.)	Termine epoche intervento
Fino a 600	30 aprile
Tra 600 e 1.000	15 maggio
Oltre i 1.000	15 giugno

2. concesso una proroga generalizzata di 1 anno su tutto il territorio regionale per tutte le autorizzazioni con progetto d'intervento di cui all'art. 6 del Regolamento forestale in scadenza nel periodo marzo 2020 - dicembre 2020;

3. specificato che, nel rispetto dei periodi di cui al punto 1 e in relazione agli interventi che interessano le categorie forestali dei castagneti e dei robinieti ricadenti nei Siti della rete Natura 2000:

- è sempre fatta salva la possibilità di richiedere al Soggetto Gestore la deroga ai periodi di sospensione degli interventi selvicolturali in SIC e ZSC in applicazione dell'art. 13, comma 3, lett fbis) delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" (approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.);
- all'interno delle ZPS eventuali interventi anticipatamente sospesi per effetto delle disposizioni nazionali e regionali finalizzate al contenimento della pandemia provocata dal virus COVID19, possano essere completati, su assenso del soggetto gestore nel rispetto delle condizioni da valutare a livello sito-specifico.

L'Associazione è a disposizione per l'adesione alla Certificazione della Gestione Sostenibile dei Pioppeti secondo lo schema PEFC:
Rivolgersi al Segretario per ogni informazione al n. 3913760623 – mail info@legno-ambiente.it